



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"

Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di I grado
20095 – CUSANO MILANINO (MI) – Viale Roma 27

cod. fisc. 83049760156 – tel. 02.6196097

email: miic8ay00d@istruzione.it – miic8ay00d@pec.istruzione.it

sito: www.icgio23.edu.it

Approvato con delibera n. 40 dal Collegio dei Docenti del 29 giugno 2023

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2022/2023

1. Introduzione cos'è il PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie **dati di tipo quantitativo** e di **tipo qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013 dettano le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti. La circolare n. 8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono. Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

RILEVAZIONE BES 2022/2023

Plesso	D.A.	DSA	Altri BES	Alunni Stranieri	Con relazione clinica/ segnalazione/ certificazione	PEI previsto	PDP previsto	Popolazione scolastica
Bigatti	2	/	6	6	/	2	/	87
Montessori	9	/	9	10	/	9	/	112
Buffoli	15	16	12	13	5	15	19	181
Giovanni XXIII	18	17	29	21	15	18	28	287
Zanelli	20	30	14	7	2	20	49	288
Totale	63	63	70	57	22	64	96	955

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all' interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro ...					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **GLI:** Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Formulazione proposte di lavoro; raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati; predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI; predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES.
- **Cdc:** Individuazione dei casi in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi; collaborazione con gli insegnanti di sostegno.
- **Docenti di Sostegno/Docenti Italiano L2:** Rilevazione alunni con BES; collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborazione con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.
- **Collegio Docenti:** Delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell' inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).
- **Funzione strumentale dell'area Disabilità, DSA e Stranieri:** Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari, organizzazione GLO, aggiornamento richieste Dada.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'a.s. 2022/2023 sarebbe opportuno organizzare un corso di formazione relativo alla documentazione su base ICF ma, soprattutto, sarebbe auspicabile, nonché necessario, una maggiore collaborazione con gli specialisti, soprattutto per la stesura dei documenti (Profilo di Funzionamento).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- *La valutazione per gli alunni con disabilità*

Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire due percorsi: nel primo gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; nel secondo gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

Le programmazioni sono di 2 tipologie:

A. Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali OBIETTIVI MINIMI e

B. Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali OBIETTIVI DIFFERENZIATI

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

- *La Valutazione degli Alunni con DSA*

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante. Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio delle lingue straniere solo nella forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

- *La Valutazione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali*

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L' adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

- *La Valutazione degli Alunni Stranieri*

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe che indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell' allievo.

Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. L' insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, spagnolo) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti. Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, gli alunni stranieri devono essere valutati in relazione ai loro progressi compiuti e alle potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno

quelli individuati da ciascun dipartimento, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L' integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

- *Il docente di sostegno*

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

- *Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità*

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

- *Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità*

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

- *Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità*

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all' interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell' uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico

partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

- *Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica-GLI*

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Non solo, quindi, insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e consulenza per la Disabilità, Rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, Adesione alla rete BES Provinciale, i CTI per le iniziative di formazione, rapporti con UONPIA di riferimento. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica è responsabile della progettazione e realizzazione di interventi educativi volti a favorire l'inclusione scolastica dei minori disabili. Ogni minore usufruisce della presenza di un educatore ad personam che lo affianca all'interno del contesto scolastico in cui è inserito e promuove e facilita la relazione fra il minore disabile e il gruppo dei pari, il personale docente e non; favorisce la collaborazione e il lavoro di rete tra soggetti che, all'interno della scuola, coinvolti nella cura e presa in carico del minore.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di essere coinvolti in percorsi formativi e nella preparazione di momenti socializzanti o su singole iniziative tipo open day. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione

costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento). Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (DFcertificazione) del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusività scolastica ed extrascolastica;
2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi. Le famiglie saranno coinvolte nella condivisione delle scelte effettuate e nell'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Redazione di un Protocollo per l'Inclusione degli studenti stranieri, somministrazione di questionari e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse e delle competenze linguistiche in ingresso dei neoarrivati; eventuali interventi da parte di mediatori linguistici per favorire la comunicazione; attivazione di corsi di Italiano L2, iniziative volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, programmazione e calendarizzazione di interventi e progetti interculturali specifici sono alcune delle iniziative che il nostro Istituto è auspicabile attuare per l'Inclusione degli Studenti Stranieri

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta. Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà. In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;

- Consentire l'uso di schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;

2. Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;

3. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;

4. Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;

5. Ausili Compensativi (smart pen)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola, anticipando il passaggio delle informazioni tra i docenti dei diversi ordini scolastici dell'Istituto.

Individuazione di percorsi-ponte per gli alunni BES. Per ogni studente con BES attraverso il PDP, si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso.

Obiettivi inclusivi per il prossimo anno scolastico

Emerge il bisogno di confronto tra i docenti di sostegno, sarebbe auspicabile incrementare il numero di momenti di incontro tra queste figure.

Si chiede, inoltre, di non utilizzare i docenti di sostegno come risorse per le supplenze nei momenti di assenze di altri colleghi, se non in momenti di reale emergenza.

Al fine di una reale inclusione, si ritiene necessario un maggior confronto con gli specialisti di riferimento, sia per la compilazione della modulistica prevista, sia per avere indicazioni operative sulla gestione dei bisogni degli alunni.